



Finanziaria regionale

Venerdì 21 dicembre 2007

## Marrazzo chiede aiuto a Prodi

# «Ognuno faccia la sua parte»

*Piero vuole una «cassa integrazione speciale»*

*per ripianare il deficit sanitario*

■ ■ ■ TIZIANA LAPELOSA

È stato momentaneamente accantonato l'emendamento alla finanziaria 2008 presentato dall'assessore alla sanità Augusto Battaglia e che fissa il tetto massimo di finanziamento e di remunerazione del livello di assistenza ospedaliera per il settore privato per il 2008. La discussione e l'eventuale voto sul testo prosegue in commissione. Le obiezioni che hanno frenato il testo sono state avanzate oltrechè da consiglieri della minoranza anche, e soprattutto, da quelli della maggioranza come Mario Di Carlo e Enrico Fontana. Rimandato, quindi, per ora il «taglio robusto» della Regione alla sanità privata. Ma i conti non tornano ancora e il presidente Piero Marrazzo chiede aiuto al premier Romano Prodi per non mandare in mezzo alla strada le «vittime» del Piano di rientro.

### RISCHIO OCCUPAZIONE

Dal governo Prodi il presidente della Regione si aspetta, anzi chiede, una cassa «integrazione speciale», in grado di garantire una certa continuità economica in vista dei «dolorosi» provvedimenti che creeranno una diminuzione dei posti di lavoro. Ma prima di rivolgersi ai piani alti del potere, sono i sindacati, già sul piede di guerra, che il presidente cerca di aggraziarsi: «Se sarà possibile fare un patto per accompagnare i lavoratori in una fase difficile con strumenti come la cassa integrazione speciale potremmo arrivare al 2009 con nuovi scenari di lavoro dettati

dal mercato». Insomma, «siamo alla stretta finale, stiamo concertando con i Policlinici i provvedimenti da prendere. Non voglio penalizzare nessuno, ma tutti devono sapere che per risanare la sanità ci sarà un costo da pagare». In pratica, il presidente chiede un anno di sacrifici per rimettere i conti in sesto prima di andare avanti con nuove assunzioni. Almeno questo sembra voler dire dai microfoni di Radio Radio. Dove spiega pure che non si possono più mantenere in piedi quegli ospedali di provincia che non offrono servizi adeguati e che ci saranno strutture più grandi capaci di coprire tutti i tipi di emergenze, come l'ospedale dei Castelli o l'ospedale del Golfo.

L'idea del presidente, infatti, non è quella di chiudere gli ospedali, ma di riconvertirli: «Saranno realizzate tante Rsa (Residenze sanitarie assistenziali, ndr) che mancano sul nostro territorio. Rieti, ad esempio, ne è sprovvista». Sui sacrifici e sulle richieste del governatore si è detto subito d'accordo Giuseppe Parroncini, capogruppo del Pd alla Pisana. «L'oneroso Piano di rientro finanziario impone sacrifici straordinari che sono all'ordine del giorno nel dibattito in corso sulla finanziaria», spiega, pur consapevole che «è necessario offrire garanzie in grado di assicurare equità sociale». Un netto «no», invece,

arriva dalla Fials, che denuncia, attraverso il segretario Gianni Romano, «il blocco delle assunzioni nel servizio sanitario con una deroga, limitatamente al 30 per cento del turn over, su quei posti che si renderanno vacanti per cessazioni dal servizio di personale». Ovvero: su cento sanitari che andranno in pensione se ne potranno assumere non più di 30.

### TETTI DI SPESA PER I PRIVATI

I tetti di spesa per l'assistenza privata sono stati al centro della discussione di ieri in commissione Sanità. L'assessore Battaglia ha presentato l'emendamento della Finanziaria 2008, che fissa a 2,494 miliardi il tetto massimo di finanziamento e remunerazione del livello di assistenza ospedaliera per acuti, per riabilitazione post acuzie e lungodegenza medica, ambulatoriale, riabilitativa e di altre tipologie per il settore privato per il 2008. Nello specifico, 1,476 miliardi, per la specialistica ambulatoriale 448 milioni, per le attività riabilitative 252 milioni e 318 milioni per altre tipologie. Ma in serata, l'emendamento, che taglia di circa 100 milioni di euro i finanziamenti rispetto allo scorso anno, è stato accantonato. Merito dell'opposizione, ma anche di alcuni esponenti della stessa maggioranza. «Lo spirito dell'articolo era condivisibile ma le modalità tecniche non consentono il perseguimento dei suoi obiettivi», ha spiegato Di Carlo del Pd, «inoltre manca l'indicazione delle tariffe del 2008 e l'indicazione del ruolo del singolo operatore. Per evitare una successiva impugnazione dobbiamo riformularlo meglio».